

Alma Rosé 2010

Lettere Teatrali

C'ERA UN'ORCHESTRA AD AUSCHWITZ

*Uomini che amano tanto la musica, uomini che piangono nell'ascoltarla,
sono capaci di fare tanto male (Simon Laks e René Coudy)*



liberamente tratta da "Ad Auschwitz c'era una orchestra" di **Fania Fénelon**

con **Annabella Di Costanzo** e **Elena Lolli**

Era il Gennaio del 1944 quando Fania Fénelon fu deportata ad Auschwitz e poiché sapeva cantare e suonare il pianoforte, entrò a far parte dell'orchestra femminile del campo, l'unica che sia mai esistita in tutti i campi di concentramento nazisti, che aveva il compito di accompagnare le altre prigioniere al lavoro e suonare per gli ufficiali SS.

Alla direzione dell'orchestra c'era Alma Rosé, eccezionale violinista ebrea, nipote di Gustav Mahler. Due donne, due visioni, due modi di vivere la musica all'interno del lager. Per Fania suonare è un mezzo per sopravvivere e sopravvivere è testimoniare. Per Alma la musica è un fine, il fine su cui ha costruito la propria identità. La loro musica pone domande sul rapporto fra Arte e Vita, che superano la dimensione storica e arrivano fino al nostro presente.

Ripercorrendo il diario di Fania diamo vita alle sue parole, accompagnate da quel repertorio musicale che era il preferito degli ufficiali tedeschi, capaci di commuoversi all'ascolto di una Madama Butterfly e subito dopo di mandare dei prigionieri alle camere a gas.

Cachet : 1500 € + iva 10% - Per repliche in luoghi distanti oltre 80 Km da Milano è richiesto, insieme al cachet, un rimborso da concordare per le spese di trasferta, comprensive di viaggio, vitto e alloggio. Il materiale tecnico richiesto è a carico dell'Organizzatore.

Come mi batte forte il tuo cuore ***Storia di mio padre***

dal libro di **Benedetta Tobagi**



a cura di **Annabella Di Costanzo, Manuel Ferreira, Elena Lolli**
con **Annabella Di Costanzo e Manuel Ferreira**

Una figlia che ricostruisce la vita del padre, spezzata negli anni di piombo, e nello stesso tempo anche quella di un pezzo oscuro e difficile della nostra storia collettiva.

Sembra come inevitabile e necessario farlo, anche se doloroso. Mettersi a camminare su questa strada piena di pietre e di rovi, con la stessa paterna indole di non scoraggiarsi davanti alla complessità, per capire. E capire è un atto d'amore.

Benedetta racconta suo padre Walter Tobagi, morto per il suo lavoro di giornalista, assassinato da un gruppo di terroristi il 28 maggio 1980 a Milano. Tobagi che, attraverso le sue inchieste, cercò una spiegazione all'ondata di violenza e di ferocia politica degli anni del terrorismo. Tobagi giornalista libero che non perse mai l'occasione per dire che la libertà di stampa passa attraverso la libertà dell'editoria. Tobagi testimone del suo tempo e anticipatore del nostro.

Tobagi padre, immerso nel lavoro anche notturno, perché un giorno, fra un decennio forse, la società potesse essere "meno assurda" per i suoi figli, per tutti.

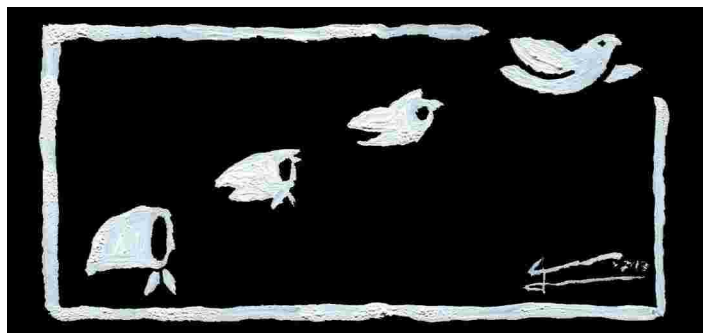
Benedetta scrive il buio e la luce della sua anima. Pazientemente ricompone il mosaico che si porta dentro, ricongiungendo la bambina di allora con la scrittrice di oggi.

In scena due voci che raccontano la loro e la nostra storia.

Cachet: € 1.300 + 10% iva. - Per repliche in luoghi distanti oltre 80 Km da Milano è richiesto, oltre al cachet, un rimborso da concordare per le spese di trasferta, comprensive di viaggio, vitto e alloggio. Il materiale tecnico richiesto è a carico dell'Organizzatore.

TRENTAMILA FIGLI

Una serata per parlare delle Madres de Plaza de Mayo



con **Annabella Di Costanzo** e **Manuel Ferreira**

estratti video del documentario *Le Madri di Plaza de Mayo* di **Daniela Padoan**

Una serata dedicata alle Madres. Alla loro storia di madri che, da semplici casalinghe, cominciano a camminare in tondo nella Plaza de Mayo per sapere dove sono i loro figli scomparsi e che da quel fatidico giovedì 30 aprile 1977, il giorno della loro prima marcia, a un anno dal golpe, non si sono mai fermate.

A tutt'oggi, ogni giovedì, le Madri dei *desaparecidos* argentini continuano a camminare a braccetto, una vicina all'altra, e parlandosi costruiscono un pensiero, una nuova coscienza, accompagnata da un'instancabile volontà e un amore inscindibile per i propri figli. I trentamila figli che non ci sono più e che rivivono nella loro lotta e nell'aspirazione a un mondo più giusto.

Da più di trent'anni a questa parte, le Madres de Plaza de Mayo non hanno smesso di fare della maternità un potere irrevocabile, capace di generare sogni, progetti, relazioni, in una straordinaria indicazione di pratica politica che va ben oltre la storia argentina.

Accompagna i racconti e le testimonianze legate alla loro esperienza la lettura dei loro versi nati da un laboratorio di scrittura e pubblicati poi nel libro "Il cuore della scrittura". È l'espressione viva del loro "sentire", fatta di ricordi teneri e dolorosi, di uno "stare al mondo femminile" vissuto come forza assoluta.

Cachet : 1.300 € + iva 10% - Per repliche in luoghi distanti oltre 80 Km da Milano è richiesto, insieme al cachet, un rimborso da concordare per le spese di trasferta, comprensive di viaggio, vitto e alloggio. Il materiale tecnico richiesto è a carico dell'Organizzatore.

Questa serata può essere realizzata anche con la partecipazione di **Luis Borri**, collaboratore dell'**Università Popolare delle Madres de Plaza de Mayo**, che, intervistato da **Angelo Miotto**, caporedattore di **Peacereporter**, racconta in modo diretto e vivace la storia e le battaglie delle Madres.

Cachet : 1.500 € + iva 10%

GLI SPETTACOLI TEATRALI DI Alma Rosé

NUOVA PRODUZIONE

- **CANTO PER LA CITTA'**

Voglio cantare a tutte quelle persone che amano Milano andando contromano in bicicletta, cambiando le regole, che amano Milano come una madre ama il figlio più difficile, come un amante ama una compagna piena di difetti.

Spettacolo dedicato a Milano, un canto che è una dichiarazione d'amore difficile ma non impossibile per la propria città.

LA TRILOGIA ARGENTINA

Tre spettacoli che partono dalla realtà argentina come specchio della nostra realtà italiana.

- **GENTE COME UNO**

C'era una volta un paese ricco e ora non c'è più

Spettacolo testimonianza sulla crisi del 2001 vista e vissuta attraverso gli occhi della classe media.

- **MAPU TERRA**

Dalla Patagonia a Milano un viaggio alla ricerca della propria terra

Spettacolo – inchiesta, realizzato con la collaborazione del giornalista Angelo Miotto, che parte dal caso Curinanco/Benettoni per interrogarsi sul senso di appartenenza alla terra.

- **FABRICAS**

Per salvare il proprio lavoro migliaia di uomini e donne creano attorno ai macchinari nuovi modi di lavorare e di vivere

Ripercorrendo le storie di quattro fabbriche recuperate argentine, si racconta dei lavoratori che stanno sperimentando una nuova riorganizzazione del lavoro e della propria vita, in difesa della propria dignità.

LE FIABE NERE

Le fiabe come lente di ingrandimento dell'anima. Fiabe che svelano sogni, paure, ossessioni, ombre e segreti dell'animo femminile.

- **PICCOLA SORELLA E BARBABLU'**

"Se voi aveste un sogno che avete sognato da sempre e che vi rende felici, ma felici veramente, e se aveste la chiave di una porta che se l'aprite quel sogno non c'è più, voi cosa fareste?"

Fiaba nera che scava l'animo umano con accuratezza e precisione, dove la parola diventa lingua dialettale, meticciasa, fatta di sonorità fonetiche.

- **ROSSO**

"Guardatevi le scarpe e ringraziate che siano così comuni, perché nella vita bisogna fare molta attenzione quando di hanno scarpe troppo rosse"

Spettacolo basato su una riscrittura della fiaba *Scarpette Rosse* di Andersen.